



**a cura dell'Ufficio per le Politiche di Integrazione¹
e Ufficio Sistema Informativo²**

Premessa

Quest'anno gli Uffici Sistema Informativo ed Immigrazione del Servizio Solidarietà Sociale, hanno stabilito, in accordo con la Prefettura, di procedere autonomamente a raccogliere i dati sulla popolazione straniera, invitando i comuni della Provincia di Torino che hanno una popolazione residente superiore alle 10.000 unità, a trasmetterci i dati demografici in loro possesso.

Si è trattato di una procedura già utilizzata negli anni passati alla quale sono state apportate delle modifiche sia rispetto ai comuni interpellati che al sistema di raccolta. Questa modalità di scelta, grazie alla solerte collaborazione dei territori interpellati, ha permesso di raccogliere anticipatamente i dati sui cittadini stranieri disponibili diversamente soltanto nella seconda metà del semestre dell'anno 2010.

Per fornire ulteriori dati sull'articolazione del fenomeno si è analizzato l'andamento del fenomeno nelle ultime sei annualità.

La panoramica si conclude con alcuni commenti circa l'andamento del fenomeno nei restanti 282 comuni dal 2003 al 2008.

Per quanto riguarda invece gli aspetti programmatici, partendo dalle priorità regionali la Provincia, annualmente, definisce il Piano per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso un percorso di condivisione, delle proprie priorità di intervento e delle conseguenti risorse necessarie a realizzarle, mirando a rispondere in modo unitario a bisogni ed esigenze delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati presenti sul proprio territorio.

Il percorso delineato si sostanzia attraverso:

-  la partecipazione della Provincia alla programmazione locale dei Piani di Zona;
- la messa a punto di strumenti di concertazione nella definizione della programmazione provinciale;
-  la capacità di collocare la programmazione del sistema di welfare locale in quella generale e, insieme, la capacità della programmazione generale di recepire le indicazioni che provengono dalla programmazione locale.

In particolare, la Provincia rappresenta uno snodo a livello del quale è possibile sia articolare a livello territoriale le indicazioni della programmazione regionale, sia coordinare la programmazione locale.

¹ Silvia Tosco

² Antonella Ferrero

Negli anni, questa Amministrazione è stata impegnata da un lato nell'assegnazione di contributi a enti pubblici e soggetti del privato sociale e dall'altro nella promozione e nel coordinamento di iniziative ritenute di notevole interesse per l'intero territorio provinciale, confermando la capacità di Istituzioni, volontariato e privato sociale, di gestire una rete dinamica e aperta, in grado di sostenere l'integrazione delle popolazioni migranti; ed insieme convalida sempre di più la necessità di promuovere iniziative che scorgano nel migrante non una categoria destinataria di specifici progetti, ma, in considerazione del fenomeno ormai strutturato di stabilizzazione degli stranieri nel contesto italiano, beneficiario di servizi al pari del cittadino italiano.

Il Contesto Locale

Da diversi anni ormai il fenomeno migratorio si è diffuso in modo capillare in tutto il territorio della Provincia di Torino. Esistono soltanto due comuni, sui 315 che afferiscono al territorio provinciale, che non sono interessati dal fenomeno migratorio, si tratta di realtà molto piccole, periferiche rispetto al capoluogo e collocate in zona di montagna con una densità abitativa piuttosto bassa.

Escludendo dalla nostra analisi la Città di Torino, che rappresenta il comune con una maggiore presenza di stranieri rispetto al resto della provincia, e analizzando invece i dati relativi agli altri territori della provincia emerge che oltre il 50% degli stranieri risiede nei centri che hanno una popolazione residente \geq alle 10.000 unità.

Nel territorio provinciale soltanto 32 comuni hanno questa grandezza, i restanti 282 oscillano tra 45 e 9.945 (dati relativi al 1 gennaio 2009).

Prendendo in esame il periodo compreso tra il 2003 e il 2009 questi registrano un andamento crescente del fenomeno migratorio passando da un valore medio di 2,30 del 2003 al 5,34 del 2009. La variazione media annuale è stata compresa tra il 0,24 del 2009 all'1,13 del 2007, anno che ha registrato incremento eccezionale attribuibile all'ingresso da parte della Romania e della Bulgaria nell'Unione Europea; escludendo quindi il 2007, si registra una variazione media annua del 0,38%. Si nota subito che nel corso dell'ultimo anno l'incremento è stato inferiore rispetto agli anni passati segnando il più basso incremento raggiunto negli ultimi anni (tab.1-2)

Tabella 1 Andamento medio anni 2003-2009

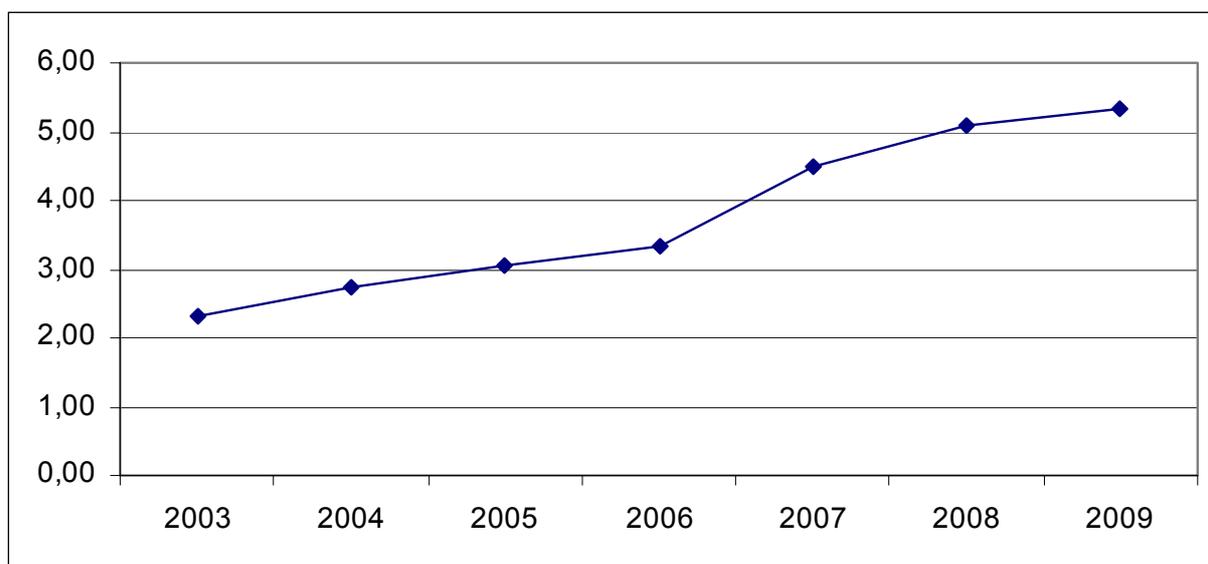
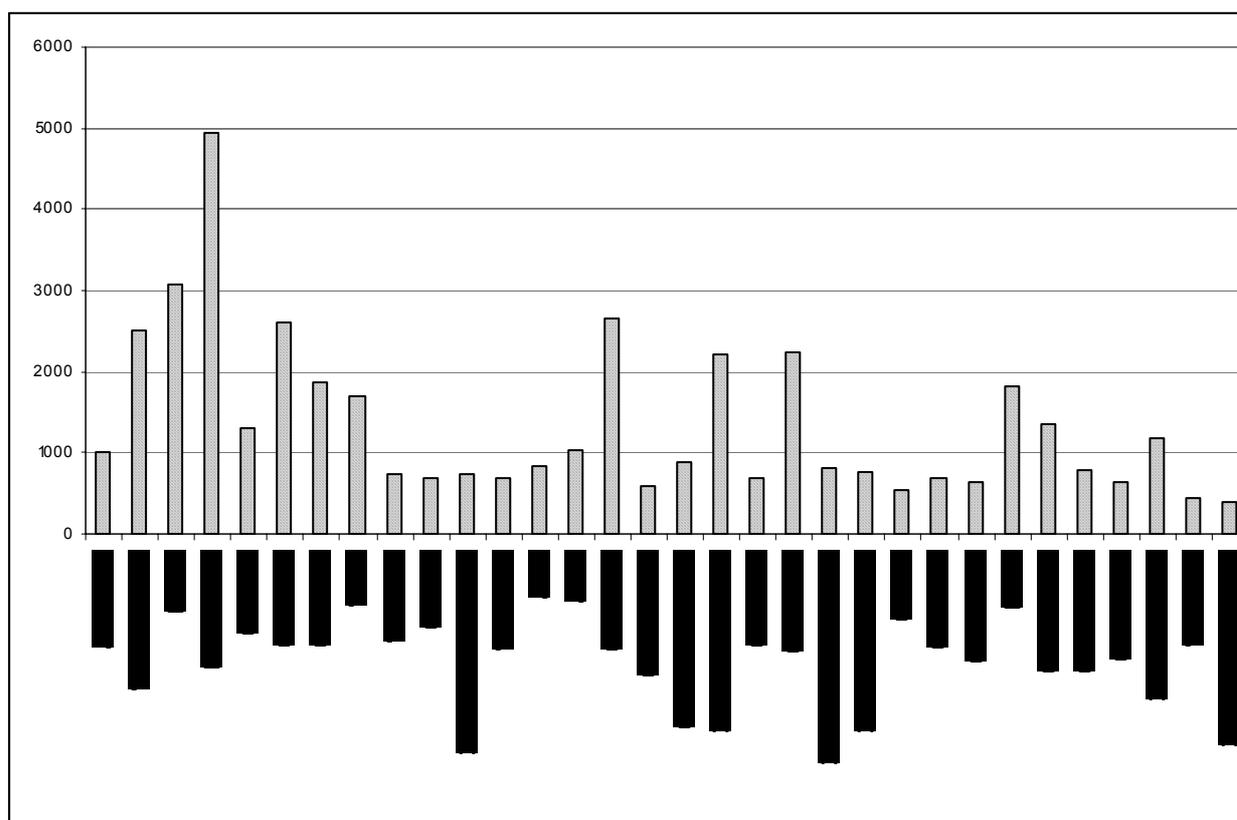


Tabella 2 Descrizione variazioni annuali

VARIAZIONI ANNUE					
2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
0,43	0,31	0,30	1,13	0,63	0,24

Analizzando ora i dati relativi all'anno 2009, come si evince dalla tabella 3, il territorio che possiede il maggiore numero di stranieri risulta Moncalieri, senza particolari variazioni rispetto al trend degli anni precedenti. Moncalieri infatti, è stato uno dei primi centri ad essere stato interessato dal fenomeno migratorio e continua ad attirare immigrazione anche nel 2009 - inferiore rispetto agli anni passati -. Al contrario quello con il minor numero di stranieri risulta essere Borgaro Torinese dove da sempre si registra una bassa presenza di stranieri.

Tabella 3 Gli stranieri nel 2009



Reportando la presenza straniera alla popolazione residente (tabella 4), cambia la distribuzione del fenomeno: al primo posto troviamo Cuorgnè (tabella 5) con una presenza di stranieri del 9,92%, mentre all'ultimo posto si colloca Borgaro Torinese (tabella 6) con soltanto il 2,84%. Risulta piuttosto singolare la posizione di Borgaro Torinese rispetto agli altri comuni della

medesima dimensione. Le motivazioni di questa minore presenza di straniera in questo territorio potrebbero essere attribuite alla sua collocazione geografica che appare più isolata rispetto ai collegamenti stradali e ferroviari.

Tabella 4 Stranieri In Rapporto Alla Popolazione Residente

	COMUNE	% stranieri su pop		COMUNE	% stranieri su pop
1	CUORGNE'	9,92	17	RIVALTA DI TORINO	4,63
2	CARMAGNOLA	8,92	18	SETTIMO TORINESE	4,61
3	CHIERI	8,51	19	VOLPIANO	4,58
4	MONCALIERI	8,51	20	COLLEGNO	4,47
5	GIAVENO	7,85	21	SAN MAURO TORINESE	4,16
6	PINEROLO	7,24	22	CASELLE TORINESE	4,14
7	CHIVASSO	7,22	23	VINOVO	3,86
8	IVREA	7,02	24	BEINASCO	3,79
9	SANTENA	6,87	25	ALPIGNANO	3,71
10	POIRINO	6,60	26	RIVOLI	3,65
11	RIVAROLO CANAVESE	5,95	27	GRUGLIASCO	3,59
12	AVIGLIANA	5,65	28	ORBASSANO	3,55
13	LEINI'	5,63	29	PIOSSASCO	3,47
14	CIRIE'	5,47	30	VENARIA REALE	3,37
15	NICHELINO	5,43	31	PIANEZZA	3,28
16	TROFARELLO	5,24	32	BORGARO TORINESE	2,84

Tabella 5 Cuorgnè

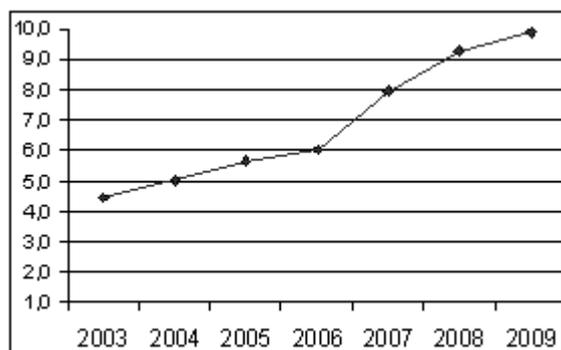
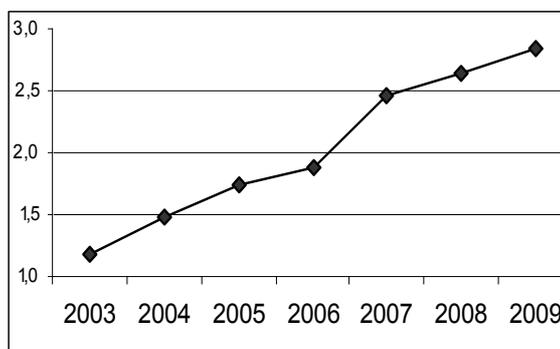


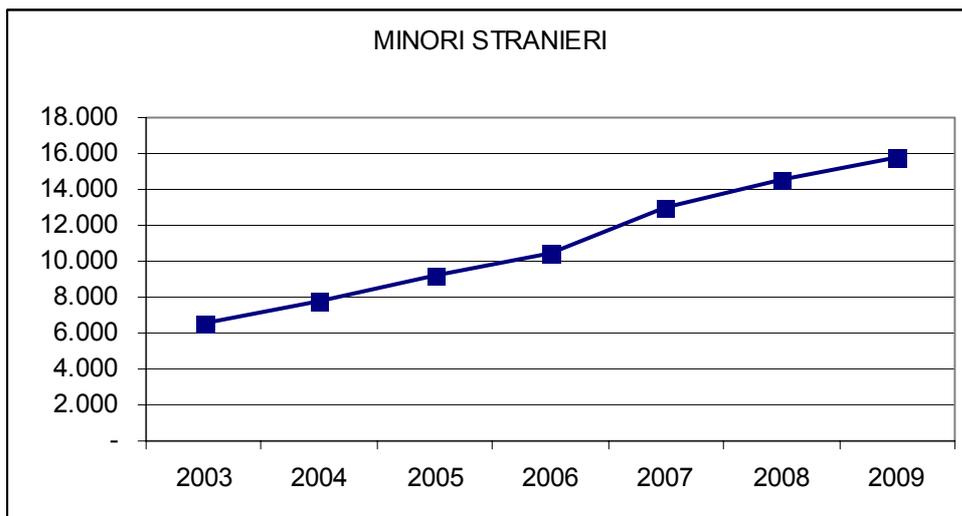
Tabella 6 Borgaro Torinese



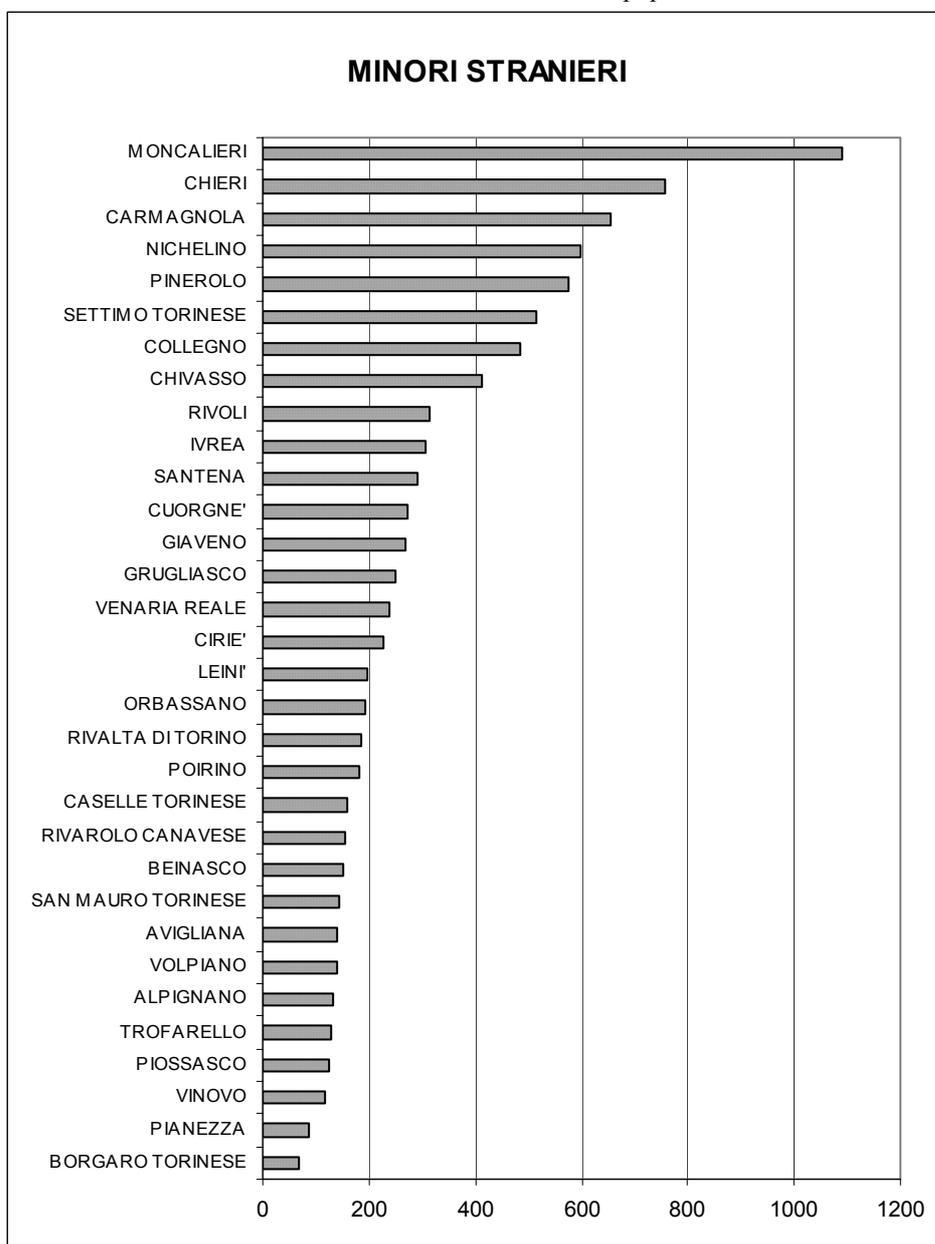
I Minori Stranieri

Passando ad osservare l'andamento dei minori stranieri, non si registrano particolari differenze rispetto alla popolazione complessiva. Moncalieri registra il maggior numero di minori stranieri così come Borgaro Torinese si conferma all'ultimo posto. Nei comuni intermedi invece, esistono degli scostamenti non particolarmente significativi. Nel complesso i dati relativi al 2009 confermano l'incremento già registrato negli anni precedenti (tab.7). Questo aspetto dimostra come la presenza straniera sia caratterizzata da emigranti giovani con figli, sintomo di tendenza alla stabilizzazione e all'integrazione nella nostra società (tab.8).

Tabella 7 L'andamento dei minori stranieri anno 2003-2009



Tab.8 Distribuzione dei minori nei comuni 32 comuni con popolazione ≥ 10.00

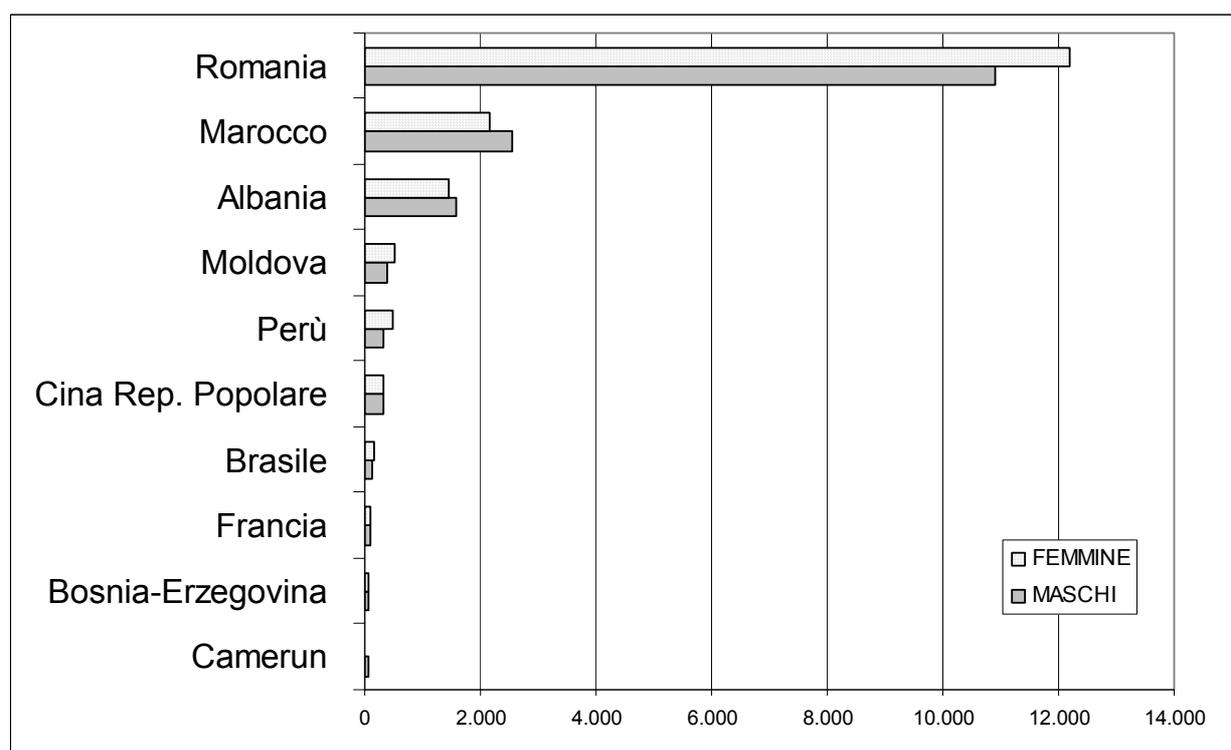


Le Etnie

La situazione delle prime cinque etnie maggiormente presenti nei 32 territori esaminati con una popolazione residente superiore alle 10.000 unità, è molto simile alla situazione nazionale (tab 9). L'etnia più numerosa risulta essere quella rumena con 23.107 unità che rappresenta all'incirca la metà della popolazione straniera. La seconda per numerosità è il Marocco con 4.714 unità, seguita da Albania (3.036), Moldova (912), Perù (801), Cina (615), Brasile (270), Francia (168), Bosnia Erzegovina (152) Camerun (73). Le restanti nove etnie presenti hanno un totale non superiore alle 50 unità.

Non si evidenziano particolari differenze di genere, ma si confermano alcune etnie con una maggiore presenza maschile (Marocco e Camerun) altre, più femminile (Romania, Moldova, Perù). Si tratta di differenze che in particolare per alcune etnie (Marocco Perù e Moldova) tendono ad annullarsi probabilmente a causa dei sempre più numerosi ricongiungimenti familiari.

Tab. 9 Le etnie presenti nel 2009 nei 32 comuni con popolazione residente ≥ 10.000



Confrontando i dati del 2009 con quelli del 2008 (Tab.10) nelle quattro etnie più numerose non si rilevano particolari variazioni; risultano in crescita la Romania, (+ 1.394) e la Moldova (+ 304) si registra, in alcune realtà un lieve decremento della Cina. Abbastanza stabili il Marocco e l'Albania , in crescita il Perù e la Moldova.

Si registra infine una crescita, limitata a singole realtà, di alcuni paesi del Centro Africa e della Croazia.

Tab.10 confronto tra le etnie più numerose negli anni 2008 2009

	2008		2009	
ALPIGNANO	Romania	360	Romania	391
	Brasile	58	Marocco	51
	Marocco	56	Brasile	39
	Albania	18	Perù	18
	Cina Rep. Popolare	18	Albania	17
AVIGLIANA	Romania	394	Romania	380
	Marocco	74	Albania	73
	Albania	69	Marocco	66
	Cina Rep. Popolare	24	Cina Rep. Popolare	21
	Francia	17	Francia	18
BEINASCO	Romania	326	Romania	345
	Albania	43	Marocco	52
	Marocco	42	Albania	37
	Perù	24	Perù	31
	Moldova	21	Nigeria	19
BORGARO T.SE	Romania	227	Romania	245
	Marocco	31	Marocco	37
	Albania	27	Albania	24
	Moldova	9	Brasile	13
	Brasile	9	Moldova	13
CARMAGNOLA	Romania	1313	Romania	1408
	Marocco	434	Marocco	484
	Albania	175	Albania	182
	Perù	49	Perù	60
	Cina Rep. Popolare	39	Senegal	46
CASELLE T.SE	Romania	416	Romania	436
	Albania	61	Albania	64
	Perù	30	Perù	33
	Marocco	26	Marocco	30
	Moldova	18	Colombia	18
CHIERI	Romania	1813	Romania	1924
	Moldova	353	Moldova	371
	Marocco	128	Marocco	142
	Albania	77	Albania	83
	Bosnia-Erzegovina	55	Bosnia-Erzegovina	57
CHIVASSO	Romania	812	Romania	929
	Marocco	243	Marocco	263
	Albania	81	Albania	95
	Moldova	61	Perù	84
	Perù	57	Moldova	80
CIRIE'	Romania	623	Romania	661
	Albania	126	Albania	132
	Cina Rep. Popolare	45	Cina Rep. Popolare	40
	Marocco	26	Marocco	38
	Moldova	25	Moldova	26
COLLEGNO	Romania	1120	Romania	1168

	2008		2009	
COLLEGNO	Marocco	186	Marocco	199
	Albania	99	Albania	115
	Perù	80	Perù	93
	Cina Rep. Popolare	77	Cina Rep. Popolare	90
CUORGNE'	Romania	405	Romania	395
	Marocco	168	Cina Rep. Popolare	200
	Cina Rep. Popolare	166	Marocco	191
	Albania	81	Albania	85
	Bosnia-Erzegovina	15	Bosnia-Erzegovina	13
GIAVENO	Romania	560	Romania	605
	Marocco	204	Marocco	210
	Albania	187	Albania	190
	Perù	33	Perù	40
	Polonia	16	Ghana	33
GRUGLIASCO	Romania	633	Romania	677
	Marocco	91	Marocco	92
	Albania	73	Camerun	73
	Moldova	59	Albania	72
	Perù	37	Moldova	71
IVREA	Romania	770	Romania	804
	Marocco	261	Marocco	264
	Albania	68	Albania	70
	Cina Rep. Popolare	51	Cina Rep. Popolare	65
	Moldova	35	Brasile	43
LEINI'	Romania	319	Romania	451
	Marocco	57	Marocco	90
	Albania	45	Albania	85
	Moldova	28	Moldova	55
	Perù	9	Perù	27
MONCALIERI	Romania	2282	Romania	2487
	Marocco	466	Marocco	492
	Albania	294	Albania	308
	Perù	118	Perù	129
	Francia	111	Francia	122
NICHELINO	Romania	1501	Romania	1628
	Marocco	341	Marocco	363
	Albania	162	Albania	171
	Perù	47	Perù	63
	Moldova	45	Moldova	47
ORBASSANO	Romania	335	Romania	338
	Marocco	89	Marocco	87
	Bosnia-Erzegovina	46	Bosnia-Erzegovina	47
	Albania	45	Albania	45
	Ucraina	16	Moldova	23
PIANEZZA	Romania	286	Romania	292
	Marocco	20	Marocco	28
	Albania	18	Albania	19
	Perù	13	Macedonia	11
	Moldova	7	Moldova	11
PINEROLO	Romania	1155	Romania	1301
	Marocco	341	Marocco	376
	Albania	287	Albania	282

	2008		2009	
PINEROLO	Cina Rep. Popolare	59	Perù	79
	Perù	59	Cina Rep. Popolare	59
PIOSSASCO	Romania	382	Romania	399
	Marocco	76	Marocco	76
	Albania	25	Albania	24
	Spagna	12	Spagna	12
	Francia	9	Brasile	9
POIRINO	Romania	437	Romania	458
	Marocco	83	Marocco	89
	Albania	22	Albania	21
	Moldova	14	Moldova	18
	Brasile	9	Perù	10
RIVALTA DI TORINO	Romania	469	Romania	514
	Marocco	92	Marocco	101
	Albania	42	Albania	43
	Perù	16	Croazia	19
	Spagna	15	Perù	19
RIVAROLO C.SE	Romania	264	Romania	292
	Marocco	162	Marocco	148
	Albania	128	Albania	132
	Cina Rep. Popolare	37	Cina Rep. Popolare	38
	Moldova	16	Moldova	15
RIVOLI	Romania	1011	Romania	1093
	Brasile	127	Brasile	104
	Marocco	101	Marocco	104
	Albania	51	Moldova	66
	Moldova	51	Albania	44
SAN MAURO T.SE	Romania	399	Romania	406
	Albania	57	Marocco	70
	Marocco	53	Albania	66
	Moldova	39	Moldova	36
	Francia	27	Francia	28
SANTENA	Romania	391	Romania	404
	Albania	170	Albania	197
	Marocco	36	Marocco	47
	Bosnia-Erzegovina	18	Bosnia-Erzegovina	18
	Perù	12	Perù	12
SETTIMO T.SE	Romania	1056	Romania	1164
	Marocco	235	Marocco	247
	Albania	165	Albania	176
	Cina Rep. Popolare	83	Cina Rep. Popolare	102
	Moldova	76	Perù	79
TROFARELLO	Romania	301	Romania	340
	Albania	66	Albania	68
	Marocco	42	Marocco	38
	Egitto	10	Regno Unito	10
	Brasile	8	Brasile	9
VENARIA REALE	Romania	672	Romania	729
	Marocco	117	Marocco	116
	Albania	36	Albania	40
	Brasile	33	Brasile	40
	Moldova	26	Moldova	29

	2008		2009	
VINOVO	Romania	302	Romania	305
	Marocco	53	Marocco	47
	Moldova	32	Moldova	37
	Albania	19	Albania	17
	Brasile	15	Bosnia-Erzegovina	17
VOLPIANO	Romania	379	Romania	407
	Marocco	59	Marocco	76
	Albania	52	Albania	59
	Perù	22	Perù	24
	Brasile	15	Moldova	14

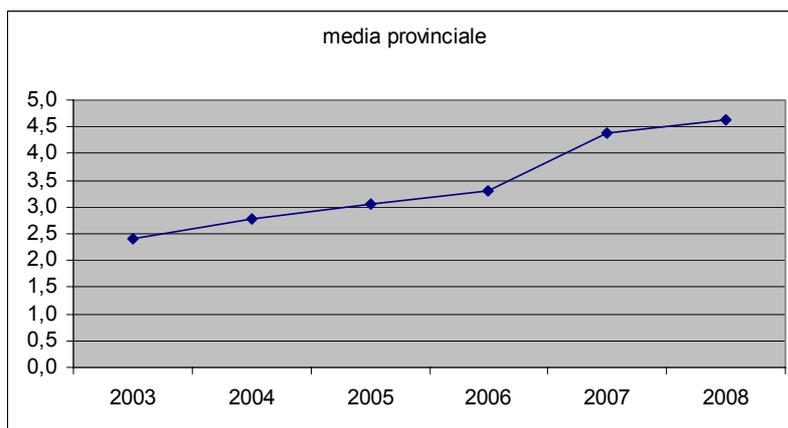
Una Panoramica sul Territorio Provinciale

Come è stato riportato all'inizio, il 50% degli stranieri residenti in Provincia di Torino risiede nei 32 territori sopra analizzati, i restanti 50% vivono nei 282 altri comuni che compongono il territorio provinciale. Prendendo in esame il cinquennio 2003-2008 si può affermare che ovunque si registra un trend di crescita, che, in rapporto alla popolazione complessiva, oscilla (anno di riferimento il 2008) dallo 0,44% al 26% (tab.11).

Tab.11 incremento medio annuo

2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008
0,35	0,29	0,22	1,08	0,50

Tab.12 andamento medio della provincia di Torino



Come si può vedere dal grafico (tab.12), quasi ovunque il fenomeno migratorio è in costante aumento.

Andando oltre i valori medi provinciali e scendendo nell'analisi a livello comunale, il fenomeno assume diverse sfaccettature poco spiegabili dai fattori che generalmente determinano un insediamento migratorio.

Una prima differenza nell'analisi del quinquennio riguarda i territori che hanno registrato, nell'ultimo anno di rilevazione (2008), una presenza straniera inferiore al 3% in rapporto alla popolazione residente.

La caratteristica di questi 66 territori è quella di avere una bassa densità abitativa con una popolazione residente compresa tra 45 (Moncenisio) e 13.552 (Borgaro T.se) Si precisa inoltre che di questi, 42 hanno una popolazione inferiore alle mille unità. Altra caratteristica che accomuna quasi tutti questi comuni è quella di essere collocati in zone montane piuttosto depresse e poco interessate dal turismo di massa.

I restanti 249 registrano una presenza straniera compresa tra il 3% e il 26% con un valore medio 13,51. Da questa analisi è stato escluso il capoluogo.

Procedendo nell'analisi dell'andamento migratorio nell'ultimo quinquennio, i territori sono stati classificati in tre gruppi:

comuni stabili. Sono i territori dove il fenomeno è rimasto costante nel tempo e non si sono registrate variazioni rispetto al primo anno di rilevazione (2003).

Appartengono a questo gruppo 54 comuni che hanno una presenza straniera, sempre in rapporto alla popolazione residente, che oscilla tra 0 (Frassinetto) e il 7,23 %(Valgioie)

Di questi 54, 24 hanno una popolazione straniera inferiore al 3%

comuni con decremento. Rientrano in questo gruppo i comuni che hanno registrato un decremento negli anni. Si tratta di un gruppo poco numeroso composto da 18 territori. Si tratta di luoghi molti piccoli e collocati in aree montane piuttosto periferiche rispetto al capoluogo.

Di questi 18 tutti hanno una popolazione straniera inferiore al 3%

comuni con incremento. Si riferiscono a questa area i territori che hanno registrato un trend, nel complesso, di crescita. Appartengono a questo gruppo la maggior parte dei comuni della provincia cioè 223 su 315, pari a circa il 60% del territorio provinciale. Di questi soltanto 17 posseggono un rapporto tra residenti e stranieri inferiori al 3%; i restanti 160 hanno una popolazione straniera superiore al 3%. In questo gruppo sono presenti quasi tutti i territori che hanno una popolazione maggiore alle 10.000 unità e 18 comuni (su 31) con una popolazione complessiva compresa tra 5.000 e 10.000 unità.

comuni con andamento fluttuante Rientrano in questo gruppo i territori che hanno registrato negli anni un andamento altalenante tale da non poterne definire l'orientamento generale. Si tratta di 10 comuni quasi tutti con una popolazione straniera superiore al 3%.

comuni non interessati al fenomeno. Appartengono a questo gruppo i territori dove la presenza straniera non è stata sempre presente. Si tratta di comuni con una popolazione residente molto bassa con una presenza di stranieri limitata ad alcune unità. Due di questi, Ingria e Ribordone, non hanno registrato in nessuna delle annualità prese in esame la presenza di popolazione straniera

LA PROGRAMMAZIONE LOCALE

Il territorio della Provincia di Torino è rappresentato da una molteplice e eterogenea gamma di soggetti che, a vario titolo, sono chiamati a concorrere alla programmazione, progettazione, realizzazione, gestione e valutazione di interventi nell'ambito delle politiche sociali, intese in senso ampio, in particolare: 315 Comuni, 5 A.S.L., 6 Comunità Montane, 20 Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali. Tra i settori di intervento delle politiche sociali si annoverano, nella specifica trattazione, *le politiche di integrazione delle comunità migranti.*

La Provincia di Torino privilegiando l'intero ambito territoriale, valorizza l'attuazione delle progettualità insite nei Piani di Zona e nel Programma della Città di Torino ed insieme favorisce l'emergere di specifiche iniziative sostenute a livello comunale. In piena coerenza con tale impostazione, l'Amministrazione provinciale, negli anni, ha inteso garantire che, per quanto riguarda le *politiche di integrazione delle comunità migranti*, le procedure di finanziamento fossero strettamente connesse e finalizzate al perseguimento delle priorità strategiche evidenziate complessivamente dal livello locale.

L'analisi degli interventi, declinata a livello comunale, viene presentata con riferimento al contesto territoriale dei Piani di Zona, coerentemente con il ruolo svolto da questi di strumenti della programmazione locale, al fine di dare un quadro esaustivo del percorso di inclusione degli stranieri attraverso l'osservatorio privilegiato degli Enti che attuano sul territorio le politiche sociali.

I **Piani di Zona** rappresentano un crescente patrimonio di cultura della programmazione, gestione e valutazione dei sistemi di *welfare* locale. All'interno di questi sistemi è indispensabile che le modalità di integrazione tra i processi della **programmazione dei Piani di Zona** e le **politiche di intervento a livello comunale**, portino a migliorare reciprocamente la capacità programmatoria e la possibilità di incidere effettivamente sulle esigenze rilevate dal territorio.

La condizione della **Città di Torino** di fronte all'immigrazione è rilevante sia per le dinamiche migratorie che si instaurano fra esso e il resto dei comuni della provincia, sia per la concentrazione di servizi e attività che ancora oggi fungono da riferimento per i cittadini stranieri, ma anche per gli operatori pubblici e privati dell'intero territorio provinciale. Pertanto, quale luogo di programmazione, il capoluogo risulta essere l'arena in cui convivono e si intrecciano iniziative e interventi di attori di diversa natura: da un lato l'**Amministrazione Comunale**, nella doppia veste di soggetto titolare della programmazione cittadina e soggetto attuatore degli indirizzi provinciali; dall'altro lato, il **Privato sociale**, che, in una logica di sussidiarietà orizzontale, realizza sul territorio del capoluogo specifici interventi, i quali devono essere in coerenza con le linee comunali e provinciali.

Interventi e Servizi sul Territorio Provinciale

La **complessità del fenomeno** coinvolge tutte le Istituzioni e le organizzazioni della nostra società che a vario titolo si occupano di servizi alla persona compresi gli enti locali che quotidianamente devono confrontarsi e trovare soluzioni legate alla loro accoglienza e ai relativi problemi di integrazione. Spesso quindi la capacità di accoglienza delle singole realtà diventa determinante per garantire l'accesso ai servizi, l'esigibilità dei diritti, e l'integrazione del singolo e del suo nucleo familiare.

Nel tempo le diverse realtà del territorio provinciale, investite in modo differente dal fenomeno, hanno risposto promuovendo iniziative locali in più **settori di intervento**, in particolare:

1. progetti di accoglienza alle popolazioni migranti;
2. corsi di conoscenza linguistica per adulti;
3. interventi mirati all'integrazione delle donne straniere, in particolare all'inserimento sociale e lavorativo di donne over 40;
4. attività di integrazione scolastica degli allievi stranieri inerenti ad iniziative extra-scolastiche di doposcuola e laboratoriali, con particolare attenzione ai più piccoli e ai processi di ricongiungimento familiare;
5. progetti rivolti ai giovani di seconda generazione, anche attraverso interventi di *peer education*;

6. interventi rivolti ai minori più emarginati, quali ad es. l'educativa di strada;
7. iniziative volte alla creazione o al potenziamento di centri di aggregazione che favoriscano l'incontro tra le diverse culture presenti sul territorio e di luoghi di formazione e confronto tra giovani immigrati e nativi (ad es. i centri o le biblioteche interculturali);
8. iniziative di socializzazione interculturale che coinvolgano i migranti adulti in attività che siano occasione di incontro, ascolto, scambio di esperienze e saperi appartenenti a culture diverse finalizzate sia a valorizzare le culture dei Paesi di origine, sia a promuovere momenti di incontro con il Paese di accoglienza (laboratori, organizzazione di moduli formativi, manifestazioni, feste, eventi; sostegno all'associazionismo etnico/inter-etnico...), favorendo in particolare occasioni di incontro tra donne straniere e native;
9. azioni volte al sostegno della famiglia e della genitorialità nel rapporto con i figli e le Istituzioni pubbliche e private volto a promuovere l'incontro con la scuola e le Istituzioni (anche sotto il profilo del supporto psicologico);
10. attività di diffusione di informazione e di comunicazione (sportelli informativi, editoria etnica/inter-etnica, radio, tv, web...) in merito a diritti e tutele riconosciuti dall'ordinamento giuridico italiano in tema di istruzione, pari opportunità, ambito familiare, cura della salute, accesso e opportunità formative e professionali;
11. la formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzata a garantire pari condizioni di accesso ai servizi.

L'analisi che segue, partendo dai temi sopra elencati, intende disegnare una **mappa** che, come parametri di riferimento, considera i **settori di intervento** e i **bacini territoriali**, Enti titolari della regia del Piano di Zona e l'Amministrazione comunale di Torino, su cui insistono gli interventi e i servizi attivi sul territorio provinciale al 2010.

1. Interventi per L'accoglienza delle Popolazioni Migranti.

L'obiettivo di questo settore di intervento si traduce nell'impegno verso l'inclusione sociale dei cittadini migranti. L'interpretazione da parte dei soggetti che operano sul territorio affronta il tema in parola nella sua accezione più ampia, ovvero proporre l'accoglienza attraverso servizi informativi, di sostegno e accompagnamento che possano fornire opportunità per una risposta ai bisogni.

I **destinatari** principali di tali interventi sono i soggetti maggiormente deboli quali minori, adolescenti, giovani e donne, che necessitano di un periodo di accompagnamento e supporto finalizzato al radicamento sul territorio.

In questo quadro l'accoglienza si realizza attraverso:

- il servizio rivolto a donne straniere con minori in situazione di grave disagio socio-economico, in percorsi di formazione individualizzati, presso i CTP e le varie agenzie formative presenti sul territorio, che, partendo dallo studio della lingua italiana e dall'avvicinamento alla cultura del Paese ospitante, portino all'acquisizione o al miglioramento di competenze allo scopo di favorire la possibilità di un inserimento lavorativo;
- l'intervento volto a rafforzare le possibilità di inserimento sociale dei cittadini di recente immigrazione e con difficoltà linguistiche, attraverso sportelli di informazione ed orientamento, diretti a sviluppare la conoscenza delle opportunità offerte dal sistema italiano dei servizi pubblici e del privato sociale, sviluppare conoscenza su temi quali i diritti e doveri dei lavoratori, sicurezza sul lavoro, normativa sul permesso di soggiorno, ecc. con eventuale presa in carico, per l'accompagnamento ai servizi, di situazioni particolari; momenti collettivi di approfondimento su argomenti che hanno destato maggiore interesse;

- lo spazio nel quale attivare lo scambio interculturale attraverso l'ascolto, l'incontro, l'informazione, la formazione delle nuove generazioni;

Territorio interessato: Città di Torino

2. Corsi di Conoscenza Linguistica per Adulti.

La formazione linguistica in contesto migratorio permette ai cittadini stranieri residenti sul territorio di integrarsi pienamente nel contesto sociale, tramite il veicolo linguistico e culturale, nella prospettiva di consentire loro l'accesso sia ad attività lavorative o ai servizi offerti, sia a possibilità di stabilire relazioni interpersonali per una piena realizzazione dell'individuo.

Nei contesti d'inserimento pubblici e privati in cui ci si trova ad interagire con individui di nazionalità italiana o straniera, l'apprendimento della lingua italiana costituisce uno degli strumenti privilegiati per l'integrazione dei cittadini immigrati. Potersi comprendere attraverso una lingua comune rappresenta infatti il tramite per poter svolgere qualsiasi attività in ambito lavorativo, relazionale, ricreativo e nell'accesso ai servizi pubblici e pertanto risulta essere indispensabile per un inserimento efficace.

L'acquisizione della lingua è fortemente legata alla conoscenza della cultura italiana in quanto la lingua è il mezzo per dare forma alla cultura. Pertanto, l'obiettivo generale risulta quello di fornire, a cittadine e cittadini immigrati, la possibilità di apprendere competenze linguistico - comunicative e conoscenze culturali al fine di sedimentare il processo d'integrazione, valorizzando le esperienze e le competenze pregresse. Tappe queste di un processo che intende offrire strumenti per l'autonomia della persona al fine di avviare un percorso di cittadinanza che promuova la conoscenza e l'informazione sui diritti e i doveri.

In questo ambito progettuale rientrano iniziative quali:

- Percorsi di alfabetizzazione
- Formazione extra – scolastica;
- Percorsi di cittadinanza attiva;
- Percorsi di perfezionamento;
- Interventi specifici per le donne maghrebine, affiancati da servizi di *baby sitting*: conoscenza della città e dei suoi servizi, avviamento alla cura della salute materno-infantile, conoscenza dell'organizzazione scolastica italiana.

Territorio interessato: Città di Torino

4. Attività di Integrazione Scolastica degli Allievi Stranieri.

Un bimbo della scuola primaria di Firenze, ha scritto "*la scuola italiana si tinge di tanti colori e di tanti nomi che ogni mattina l'insegnante usa: Afiz, Kart, Dimitriescu, Gonzales, Ijon, Wadimir*" ... Sono i nomi e i volti dei bimbi immigrati provenienti da oltre 190 nazioni, ognuno ha la sua lingua, la sua religione, le sue tradizioni, le sue ricorrenze. Queste esigenze devono trovare adeguato riconoscimento nella scuola italiana, nei suoi processi culturali ed organizzativi per avviare il discorso sulla definizione di un modello formativo che possa costituire per l'attuale istituzione scolastica una risposta efficace al cambiamento ed un contributo generale al successo scolastico degli alunni portatori di differenze³.

³ http://www.csa.fi.it/area_interculturale/alumni_stranieri_2.html

Le difficoltà scolastiche che gli alunni non italiani incontrano nel complesso producono il fenomeno della **dispersione** in modo considerevole (abbandoni, ripetenze), segnatamente alla fine della scuola dell'obbligo nel passaggio alla scuola secondaria di 1° grado, dove i ragazzi immigrati presentano un rendimento inferiore ai loro coetanei italiani. Le esperienze scolastiche rilevate sulla dispersione attraverso diversi studi, dimostrano che le difficoltà di inserimento e di integrazione incontrate dagli studenti stranieri si riscontrano in quelle materie che non richiedono competenze approfondite in lingua italiana; non si tratta di difficoltà di apprendimento cognitivo quanto di problemi relativi ai metodi d'insegnamento e di apprendimento utilizzati comunemente nelle scuole italiane. Molto spesso il metodo e lo stile di comunicazione dell'insegnante costituiscono i vari ostacoli all'apprendimento ed alla comprensione delle conoscenze e degli aspetti del sistema formativo italiano

La scuola deve essere capace, prima di tutto, di individuare le varie abilità, le competenze e le conoscenze che gli alunni stranieri hanno acquisito in ambiti diversi, di accertare che cosa hanno studiato nei loro Paesi e le competenze in lingua madre e, a partire da questo bagaglio, programmare una serie di interventi che garantiscano ai minori stranieri l'opportunità di avere le stesse possibilità di successo scolastico che hanno i loro compagni di banco nati in Italia.

Gli interventi, destinati a bambini, adolescenti, giovani e famiglie si pongono quali obiettivi prioritari: favorire il positivo inserimento scolastico; contrastare fenomeni di insuccesso scolastico e abbandono; favorire la comunicazione fra culture diverse, valorizzandone le differenze; sostenere la famiglia nel suo ruolo educativo; promuovere il protagonismo e il coinvolgimento diretto nelle attività loro indirizzate; rispondere ad un bisogno di aggregazione, soprattutto nella fascia adolescenziale; stimolare la creatività, l'interesse, le abilità espressive. Attraverso un processo di interazione generazionale (bambini, adolescenti, adulti), interculturale (italiani stranieri) e di genere (maschi e femmine), l'integrazione si realizza sul nostro territorio attraverso interventi diversificati, quali:

- Doposcuola e sostegno individuale allo studio;
- Attività di rinforzo delle competenze linguistiche;
- Laboratori di animazione interculturale;
- Percorsi didattici sull'intercultura e l'educazione alla mondialità
- Attività ludico espressive, teatrali e musicali;
- Percorsi di riflessione sulla cittadinanza;
- Sportelli di informazione e orientamento e spazi di accoglienza e ascolto;
- Percorsi di *peer education*;
- Interventi di mediazione interculturale, quale utile strumento per costruire percorsi educativi che favoriscano il successo formativo e un ambiente accogliente e adeguato per i nuovi cittadini

Territori interessati: Città di Torino, Città di Moncalieri, Consorzio del Chierese, Comunità Montana Val Chisone e Germanasca, Val Pellice, Pinerolese Pedemontano – Distretto Val Chisone e Germanasca,

5. Interventi volti ai Giovani di Seconda Generazione

Il tema delle **secondo generazioni** ha acquisito nel tempo un certo rilievo nell'ambito della progettazione del territorio. Quando si parla di seconde generazioni, si parla di figli di stranieri nati nel nostro territorio o arrivati piccoli e piccolissimi, che si trovano, e troveranno, a doversi confrontare con la cultura di origine (la famiglia) e la cultura del paese di arrivo.

Sono noti i problemi già vissuti da altre nazioni europee in tema di integrazione delle seconde, o anche delle terze, generazioni dei figli dei migranti, in alcuni casi sfociate in vere e proprie rivolte che hanno segnato pesantemente il clima politico e sociale.

In questo scenario si fa' strada *“un problema forte di relazione tra adolescenti: gli italiani e gli immigrati differiscono profondamente rispetto all'investimento sul futuro, al riconoscimento del ruolo della formazione e dell'istruzione, all'approccio nella relazione interpersonale”*⁴. Ci si deve pertanto interrogare su possibili spazi e luoghi per la *“costruzione di un vissuto comune”*, ed insieme sulle modalità di *“aiuto ai genitori per sostenere sé stessi e i figli nelle sfide dell'adolescenza vissuta in esilio”* in un processo che avviene *“curando le Associazioni e le comunità etniche, curando la relazione nei luoghi che vengono frequentati dai genitori prima dell'adolescenza dei figli”* al fine di operare per le seconde generazioni sapendo che la scuola è un luogo di intercettazione e formazione.

In questo ambito progettuale rientrano iniziative quali:

- opportunità di inserimento e inclusione sociale di minori stranieri in difficoltà nei loro contesti di vita e di appartenenza, attraverso l'accompagnamento e la presenza “discreta e leggera” da parte di giovani adulti volontari (“tutor”) o di operatori pari;
- moduli formativi (coesione di gruppo, relazione educativa, comunicazione interculturale, educazione ai conflitti, mediazione interculturale, immigrazione e seconda generazione) realizzati con metodologia interattiva, con approccio interculturale attraverso la presenza costante in aula di un formatore facilitatore per la rielaborazione dei contenuti;
- programma di iniziative ed eventi rivolti ai giovani della città, attraverso la collaborazione con le realtà associative che sul territorio di occupano di giovani stranieri, veicolando messaggi in lingua per: l'accesso ai servizi, l'equipollenza dei titoli di studio, i corsi di formazione.

Territorio interessato: Città di Torino

6. Interventi di Educativa di Strada

L'attivazione di azioni di supporto e sostegno ai minori stranieri che sperimentano difficoltà di integrazione sociale, isolamento e condizioni di emarginazione devono intendersi come iniziative aggiuntive, a potenziamento degli interventi sociali e educativi già in essere sul territorio. Gli interventi intendono rispondere a bisogni educativi e di socializzazione, declinabili nelle diverse tipologie: integrazione sociale; potenziamento di abilità per migliorare l'autonomia sociale; sollievo da condizioni di esclusione, sofferenza ed isolamento; confronto con figure adulte significative e complementari ai modelli genitoriali.

Target di riferimento sono le fasce sociali di popolazione più svantaggiate dal punto di vista socio-culturale ed economico per le quali è più forte il rischio di emarginazione, pre-adolescenti, adolescenti, giovani. Le loro fragilità rendono più difficile il riconoscimento delle potenzialità individuali, favoriscono lo sviluppo di una cultura della sopravvivenza e denotano una scarsa autonomia di pensiero e conseguente incapacità di operare scelte per mancanza di consapevolezza delle proprie potenzialità. Particolare importanza riveste il ruolo delle famiglie nel percorso progettuale a cui indirizzare iniziative utili a potenziare gli strumenti in loro possesso perché assumano un ruolo genitoriale più attivo.

Fra i progetti predisposti in questo ambito:

⁴ Paola Giani, intervento al Convegno *“Giovani figli della migrazione, cittadini davvero”*, Torino, 5 marzo 2009

- interventi di “aggancio” di gruppi di giovani con particolare attenzione che si ritrovano nei giardini, panchine, piazze e che utilizzano lo spazio pubblico come punto d’incontro informale;
- Animazione dello “spazio pubblico” come sede degli interventi operativi;
- Percorsi di accompagnamento all’integrazione sociale, attraverso progetti socio-educativi individuali di sostegno in favore di minori stranieri di prima e seconda generazione, in carico e/o segnalati dai servizi, con l’ausilio della mediazione culturale, quale strumento per migliorare la rispondenza dei singoli progetti ai bisogni dei minori, favorire la concertazione con le famiglie, orientare gli operatori;
- Incontri formativi di facilitare e sostenere i percorsi di accompagnamento all’integrazione sociale dei minori, allo scopo di fornire alcuni spunti di riflessione ed elementi di conoscenza circa le diverse culture di appartenenza dei minori stranieri e promuovere nuove cornici di lettura, per migliorare l’efficacia e l’incisività degli interventi.

Territori interessati: Città di Torino, C.I.di S. Orbassano

7. Interventi di Creazione e/o Potenziamento di Centri di Aggregazione

L’osservazione dei rischi di devianza, di abbandono scolastico, di solitudine e di insicurezza, cui i ragazzi e i giovani sono quotidianamente esposti da un lato, e l’enorme ricchezza che possiedono dall’altro, ha stimolato gli enti del territorio ad attivare percorsi e luoghi finalizzati a promuovere il protagonismo e a contrastare il disagio, avviando processi che sono di stimolo alla “cittadinanza attiva”.

L’obiettivo è quello di creare un nucleo attorno al quale l’idea del quartiere, del Comune come spazio educativo comincia a concretizzarsi. La prospettiva è quella di consolidare una strategia educativa che parte dall’incontro e dalla conoscenza reciproca per arrivare a migliori forme di relazione con l’altro. Offrire un luogo privilegiato, “una casa”, che sia punto di riferimento e di ritrovo per gli adolescenti. Luogo fisico dell’incontro; la comunità educativa formata dal gruppo dei ragazzi coinvolti in esperienze di collaborazione *peer to peer*, gli educatori che garantiscono una presenza costante e continuativa, i volontari che rendono possibile lo sviluppo delle azioni, gli esperti delle singole discipline, le famiglie.

In questo ambito di intervento rientrano iniziative quali:

- Interventi di accoglienza di educatori e volontari a disposizione dei ragazzi per ascoltarli, dialogare con loro, accogliere le loro difficoltà ma anche favorire la socializzazione;
- Il dialogo e lo scambio culturale, attraverso lo strumento della discussione nel gruppo dei pari e della creazione di *Blog*;
- La promozione del protagonismo – attraverso lo strumento dei laboratori espressivi;
- Il supporto nei percorsi scolastici – attraverso il sostegno estivo per il recupero dei debiti formativi e i laboratori di Italiano L2, propedeutici all’inserimento nel nuovo anno scolastico;
- I momenti di festa –trasversali alle diverse attività, saranno occasione di confronto e di protagonismo.

Territori interessati: Città di Torino

8. Iniziative di Socializzazione Interculturale per Migranti Adulti e Promozione della Cultura Multietnica.

Tra gli elementi fondamentali per favorire il processo di integrazione rientra l’accoglienza e la disponibilità della popolazione locale. Si tratta di un processo non immediato spesso lento e difficile che richiede interventi finalizzati al superamento delle numerose diffidenze, orientate alla scoperta e alla conoscenza delle diversità ed insieme all’accettazione dell’altro. Fra le

iniziative che si pongono come obiettivi la scoperta della diversità, la promozione della cultura multietnica, la socializzazione e la partecipazione attiva degli stranieri rientrano:

- la realizzazione di momenti informativi per stranieri sulle tematiche relative all'organizzazione del sistema dei servizi, non solo come occasione di aggiornamento continuo, ma anche come opportunità per rappresentare problemi specifici di integrazione o di incontro problematico con le istituzioni e la cultura locale;
- percorsi di *peer education*;
- la predisposizione di occasioni e spazi di incontro e di aggregazione, con particolare attenzione alle donne e ai più giovani quali ad esempio laboratori interculturali, finalizzati alla socializzazione, all'ascolto, allo scambio di esperienze e saperi appartenenti a culture diverse;
- la realizzazione di Centri di incontro dove organizzare momenti partecipativi e di confronto su temi sentiti dalla popolazione migrante;
- l'organizzazione di manifestazioni interculturali come momento di sensibilizzazione sulle problematiche di integrazione fra culture e punto di riferimento per il territorio per quanto riguarda la riflessione e la progettazione di spazi di reale convivenza multiculturale attraverso iniziative di musica, teatro, cinema, laboratori, momenti di festa e di incontro

Territori interessati: Città di Torino, C.I.S.A. Rivoli

9. Azioni volte al Sostegno della Famiglia e della Genitorialità nel Rapporto con i Figli e le Istituzioni.

I minori stranieri sono particolari destinatari del processo di integrazione, a metà tra la cultura dei genitori che segna il legame con il paese di provenienza del nucleo familiare e quella del paese di accoglienza. Questa condizione caratterizza il complicato rapporto con il proprio passato e con il paese di origine, traducendosi spesso in ostacolo ad una piena integrazione nel paese ospite. La situazione che si viene a creare potrebbe compromettere la riuscita scolastica e le relazioni familiari aumentando il rischio di devianza sociale. Viceversa appare importante creare le condizioni, sin dalla prima infanzia, affinché i bambini sentano come positiva e arricchente la doppia appartenenza.

Obiettivi prioritari: contribuire al miglioramento della qualità della vita dei genitori stranieri, offrendo loro la possibilità di conciliare i propri tempi di vita familiare e di cura dei figli con l'esigenza di svolgere percorsi formativi, finalizzati a migliorare la propria condizione lavorativa e sociale; promuovere e incoraggiare l'incontro tra la famiglia e la scuola; favorire la conoscenza dei servizi presenti sul territorio; offrire strumenti di orientamento sulle problematiche educative; promuovere la conoscenza e il rispetto delle diverse culture, valorizzando le differenze e creando un clima di scambio.

Fra le iniziative che rientrano in questo ambito di intervento:

- interventi di accoglienza, informazione, consulenza che utilizzano lo strumento della mediazione culturale al fine di facilitare l'avvicinamento alla rete dei servizi del territorio, predisposizione di elementi necessari per una fruizione piena ed efficace di tali risorse territoriali;
- interventi di sostegno all'inserimento scolastico e alla comunicazione scuola-famiglia attraverso la mediazione culturale presso le scuole;
- interventi di sostegno alla famiglia in supporto alla funzione educativa dei genitori e al percorso educativo dei figli;
- momenti di aggregazione per le famiglie: feste, pranzi e attività di scambio interculturali;
- laboratori tematici, caratterizzati da incontri e dibattiti su temi proposti dai genitori stranieri;

- diffusione dell'informazione circa i diritti e le tutele riconosciuti dall'ordinamento giuridico italiano in tema di istruzione, pari opportunità, ambito familiare, cura della salute nonché in tema di accesso a opportunità formative e professionali;
- sostegno alla genitorialità attraverso il supporto psicologico e la mediazione familiare;
- iniziative mirate all'incontro scuola-famiglia;
- supporto scolastico e attività di animazione anche in orario extra-scolastico e nel periodo estivo;
- progetti di peer education;
- promuovere luoghi di formazione e confronto tra giovani immigrati e nativi, quali ad es. i centri o le biblioteche interculturali

Territori interessati: Città di Torino, C.I.S.S.A. Pianezza, C.I.S.A. 31 Carmagnola, CON.I.S.A. Valle di Susa

10. Attività di Diffusione di Informazione, Orientamento e Comunicazione.

L'informazione, indipendentemente dal mezzo attraverso cui si diffonde (radio, tv, giornali, web), è una risorsa fondamentale per una persona che si inserisce in nuovo paese in quanto consente, non soltanto di facilitare il processo di integrazione, ma anche di mantenere e sviluppare una rete di collegamenti con altri stranieri.

La realizzazione di prodotti informativi multiculturali e multilingue ha lo scopo di diffondere notizie utili per la vita quotidiana al fine di realizzare una reale partecipazione alla vita collettiva.

Punto di partenza rimane l'esigenza dello straniero di orientarsi nel nuovo paese. Le necessità sono di diverso tipo: sapere come imparare la lingua, come trovare casa e cercare lavoro, come regolamentare la presenza. I bisogni non sono soltanto pratici: si sente la necessità di conservare o recuperare la propria identità culturale e l'attaccamento alla terra d'origine.

Gli obiettivi che si pongono gli interventi presenti sul territorio sono quindi i più svariati, tra i quali: fornire agli operatori dei servizi di informazione competenze specifiche per la produzione di strumenti informativi indirizzati agli stranieri; creare i presupposti per il coinvolgimento dell'associazionismo etnico ed inter-etnico, sostenendo forme di partecipazione diretta da parte dei cittadini migranti

In questo ambito di intervento, gli sportelli informativi, i punti di mediazione culturale e siti internet rappresentano i servizi maggiormente diffusi sul territorio provinciale.

La titolarità di questi servizi è piuttosto variegata: comuni consorzi, associazioni e la loro genesi è legata principalmente all'incremento e alla vastità del fenomeno. Inoltre molti di questi sportelli hanno incrementato la loro attività inserendo al loro interno altre iniziative legate all'accoglienza e all'integrazione (mediazione culturale, attività culturali, corsi di lingua) promosse da altre organizzazioni, diventando così dei luoghi preposti alla multietnicità.

Territori interessati: Città di Torino, Consorzio C.A.S.A. Val Sangone, C.I.S. Ciriè, Comunità Montana Val Chisone e Germanasca, Val Pellice, Pinerolese Pedemontano – Distretto Val Pellice, C.I.S.A. Gassino, C.I.S.S. 38 Cuorné, C.I.S.S.P. Settimo, C.I.S.S. Chivasso, C.I.S.S.-A.C. Caluso, Comunità Montana Valli di Lanzo, C.I.S.A.P. Collegno – Grugliasco, C.I.S.S. Pinerolo, C.I.S.A. Nichelino

11. Formazione degli Operatori Preposti alle Relazioni con i Cittadini Stranieri, Finalizzata a Garantire Pari Condizioni di Accesso ai Servizi.

La formazione degli operatori è da intendersi quale momento essenziale sia per facilitare il rapporto delle cittadine e dei cittadini stranieri con enti, istituzioni e servizi, attraverso la figura del mediatore interculturale, sia per rendere più efficace l'operato di quanti, per ragioni di servizio, hanno contatti quotidiani con l'utenza straniera.

In questo settore di intervento rientrano progetti che si pongono l'obiettivo di facilitare il rapporto dei cittadini stranieri con Enti, Istituzioni e Servizi presenti sul territorio, fornendo competenze e strumenti utili agli operatori che gestiscono servizi con una forte affluenza interetnica, e insieme promuovere e migliorare l'accessibilità ai servizi territoriali.

In particolare in campo sanitario in quanto la crescente realtà di una utenza differente per lingua, cultura e abitudini di vita pone le diverse strutture di fronte alla necessità di approcci interculturali.

Nell'ambito della medicina d'urgenza l'aumento di interventi causato dall'accesso ai servizi da parte della popolazione immigrata è particolarmente significativo e, a volte, improprio; il ricorso privilegiato al Pronto Soccorso è determinato dalla mancanza di informazioni su altre alternative di cura.

La presenza significativa nell'accesso al servizio d'urgenza della popolazione migrante ha pertanto sollecitato la necessità di riflettere sulle modalità di informazione, di comunicazione, di intervento, di invio ad altri servizi per la continuità della cura e per la gestione dei conflitti e pone come prioritaria la necessità di usufruire di un servizio di mediazione linguistica-culturale specializzata in campo sanitario.

Argomenti del percorso di formazione

- L'approccio interculturale nella medicina e nell'assistenza, il rapporto con la medicina d'urgenza da parte del cittadino straniero
- L'organizzazione dei servizi di pronto soccorso in una logica interculturale
- La medicina d'urgenza e il *counseling* interculturale, lavoro su casi emblematici
- La mediazione culturale in ambiti sanitari, il ruolo nei servizi d'urgenza
- Restituzione del lavoro di osservazione del percorso formativo: elaborazione di proposte

Territori interessati: Consorzio IN.RE.TE. Ivrea.